la Madonna di Castelmonte

ANNO 109 - N. 9 - OTTOBRE-NOVEMBRE 2023

Poste Italiane s.p.a. – Sped. in Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, NE/PD – Periodico Mensile – Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compatto

SPECIALE 8 SETTEMBRE RENDIMENTO DI GRAZIE

CONTIENE I.R.

IN QUESTO NUMERO

Anno 109, n. 9,
ottobre-novembre 2023

la Madonna di Castelmonte

Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

Direttore responsabile: Antonio Fregona
Direttore: Gianantonio Campagnolo
Caporedattore: Alberto Friso
In redazione: Alberto Friso, Antonio Fregona, Mariano Steffan e Alessandro Falcomer
Progetto grafico: Barbara Callegarin e Alberto Friso
Realizzazione grafica su Macintosh: Barbara Callegarin
Hanno collaborato a questo numero: mons. A.B. Mazzocato, Chiara Francesca Lacchini, Sara, Valentina Zanella
Stampa: Litografia Casagrande via dell'Artigianato, 10 37030 Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 20 del 29.2.1948
Numero del Repertorio del ROC: 1393

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Padre Rettore
Santuario B. Vergine
33040 Castelmonte (UD)
tel. 0432 731094 / 701267
santuario@santuariocastelmonte.it
www.santuariocastelmonte.it

"Casa del pellegrino", Albergo, Bar e Ristorante "Al Piazzale"
tel. 0432 731161
accoglienza.castelmonte@gmail.com

In copertina: 8 settembre. La parola di Dio apre la processione della santa messa in piazzale. Da destra, fra Gianantonio Campagnolo, fra Andrea Cereser, fra Alessandro Carollo (© V. Zanella).

Consegnato in tipografia il 15.9.2023
Consegnato alle poste tra il 25 e il 29.9.2023

ORARI DI **APERTURA**

Apertura del santuario

- **giorni feriali:** 7.30-12.00 • 14.30-19.00 (18.00 ora solare)
- **giorni festivi:** 7.30-19.00 (18.00 ora solare)

Apertura ufficio Bollettino

- 8.30-12.00 • 14.30-18.00

ORARI **SANTE MESSE**

- **orario festivo s. messe:** 8.00, 10.00, 11.30, 15.30, 17.00
- **orario feriale s. messe:** 10.00, 11.00, 17.00 (16.00 ora solare)
- **giovedì adorazione eucaristica:** 17.30 (16.30 ora solare)
- **sabato s. rosario cantato:** 18.00 (17.00 ora solare)

SOSTIENI IL SANTUARIO E RINNOVA L'ASSOCIAZIONE

- **Conto Corrente postale n. 217331**
  intestato a: Santuario Castelmonte
  33040 Castelmonte (UD)
- **Coordinate per bonifico:**
  IBAN: IT61S0760112300000000217331
  BIC: BPPIITRRXXX
  Correntista: Santuario Castelmonte
  33040 Castelmonte (UD)
  Istituto: Poste Italiane S.p.A.
- **On line** cliccare sulla voce **«Offerte»**
  nel sito **www.santuariocastelmonte.it**
  e seguire le indicazioni
- **Comunicazioni col nostro ufficio:**
  citare sempre il proprio **codice associato**

Quota associativa 2024

ITALIA		ESTERO	
Ordinario	€ 20,00	Ordinario	€ 25,00
Con zelatrice	€ 18,00	Sostenitore	€ 40,00
Sostenitore	€ 30,00		

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del Bollettino: tel. 0432 731094 o inviare una email a: santuario@santuariocastelmonte.it

SEGUI CASTELMONTE SUI NOSTRI **SOCIAL**

SANTUARIO MADONNA DI CASTELMONTE CANALE UFFICIALE

Le dirette video streaming:

- messa festiva ore 10.00
- messa feriale ore 17.00 (16.00 ora solare)
- rosario sabato ore 18.00 (17.00 ora solare)

di *Gianantonio Campagnolo*

Grazie e *mandi*!

Carissimi associati e amici,
dopo sei anni di permanenza a Castelmonte, lascio il monte della Madonna per un altro convento, questa volta in pianura, dove svolgerò un altro servizio. «Dai monti al mare», questa volta posso ben dirlo! Mi congedo da questo luogo così speciale e così santo nel quale il Signore mi aveva già chiamato in precedenza, all'età di ventisette anni, per un'esperienza pastorale durante il diaconato. Sono onesto, in quanto originario di Vicenza dovrei essere legato alla Madonna di Monte Berico ma, lo ammetto, la mia devozione è per la beata Vergine di Castelmonte che ho conosciuto quando avevo appena dodici anni grazie ai frati cappuccini.

Mentre si chiude un'esperienza, viene spontaneo elaborare un bilancio personale. Prima di tutto, sento il dovere di ringraziare il Signore e i miei superiori per avermi concesso il privilegio di vivere in questo luogo che io, veneto di nascita, amo come, o forse più, di un «friulano doc». In questi sei anni come rettore e collaboratore della rivista, tre dei quali anche come direttore, confesso di avere dato tanto del mio tempo, del mio cuore e pure delle mie mani... Di essermi davvero speso in questa realtà affascinante e complessa, capace ogni giorno di presentare nuove sfide e opportunità, fatiche e soddisfazioni, in una dinamica di impegni e scadenze quotidiane che, talvolta, mi ha lasciato col fiato corto. In questo rendo ancora una volta merito alla grazia di Dio che mi ha sostenuto e guidato, anche nei momenti bui del coronavirus, quando il santuario, privato dei suoi numerosi e affezionati pellegrini, era divenuto un eremo isolato da tutto e da tutti, eccetto che da Dio.

Con un certo dispiacere, ahimè, devo ammettere di non aver appreso la lingua friulana, ma riconosco di aver imparato tanto da laici, religiosi, sacerdoti e seminaristi diocesani conosciuti in questi anni. Ho avuto modo di stringere ottime relazioni con i parroci, con le autorità civili, con gli abitanti dei paesi limitrofi: li ho apprezzati nella loro semplicità, schiettezza, laboriosità, con la loro capacità di amare e di farsi amare, di intessere, cioè, relazioni forti di amicizia e di solidarietà, soprattutto nei momenti più critici. A tutti loro rivolgo il mio grazie e la mia stima che il tempo difficilmente potrà estinguere!

Desidero esprimere la mia gratitudine anche alle migliaia di associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte», alle lettrici e ai lettori in Italia e nel mondo, ma, in modo speciale, alle preziose zelatrici e agli zelatori con cui, anche mediante l'annuale appuntamento estivo, si è rafforzato un legame di amicizia e di collaborazione per la vita della rivista: mi auguro cresca sempre di più negli anni a venire. Voglio inoltre assicurare gli associati che, nonostante il nuovo incarico affidatomi dai superiori sia alquanto delicato e impegnativo, continuerò ancora a collaborare con la rivista, curando come in questi ultimi sei anni la rubrica «Educare oggi».

Passo il testimone a fr. Andrea Cereser, da alcuni anni parroco di Prepotto, ora nominato rettore del santuario e guardiano del convento dei cappuccini, ringraziando fr. Mariano Steffan, collaboratore qualificato e stimato della rivista, che lascerà Castelmonte assieme a fr. Mario Ceron, per cinque anni sacrestano e animatore liturgico del santuario.

Auguro a loro e alla nuova fraternità ogni bene nel Signore.

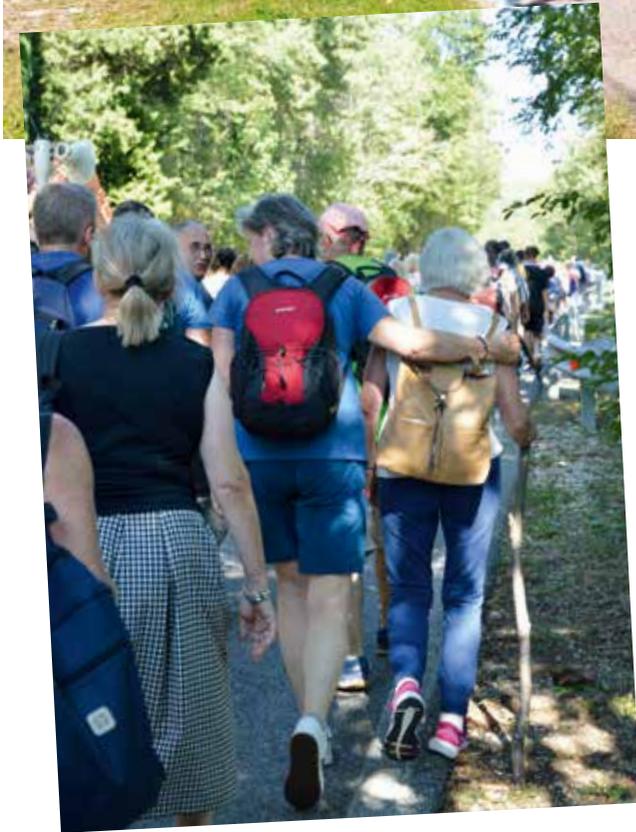
A tutti il mio grazie e... *mandi*! Il Signore, per intercessione della Madre sua, vi benedica e vi custodisca! MdC

di *Alberto Friso*

Santa Maria del cammino verso Castelmonte

A Castelmonte ci si sente attesi: da Maria, dai frati, dalla Chiesa che qui prega, soffre, cammina, loda. Quanto si vive al pellegrinaggio diocesano dell'8 settembre lo conferma.

C'è sempre un misto di apprensione ed emozione ad avvicinarsi nel primo pomeriggio dell'8 settembre alla chiesetta di Carraria, all'imbocco della salita per Castelmonte. Ci si sente attesi da una comunità di persone, da una prova che impegnerà fisico e spirito, mente e cuore, e infine, ma non ultimo, dalla presenza di Maria, su al santuario e anche lungo la strada, come afferma uno dei primi canti a essere intonati: «Santa Maria del cammino / sempre sarà con te. / Vieni, o Madre, in mezzo a noi, / vieni Maria quaggiù. / Cammineremo insieme a te».

L'appuntamento è per le 14.30. Da lontano il gruppo radunato per la partenza non sembra così numeroso. In realtà lo è, ma i più, complice il sole battente (il termometro segna 30 gradi, senza giro d'aria) si contendono l'ombra a bordo strada e li si vede solo arrivando più vicino: sono alcune centinaia. Spicca la maglietta azzurra indossata da molti dei giovani presenti: è il segno che ha contrassegnato i circa 150 partecipanti udinesi alla Giornata mondiale della Gioventù di Lisbona, a inizio agosto. Alcuni di loro hanno voluto dare seguito alla bellissima esperienza estiva vivendo un mese dopo un altro evento di

Chiesa come il cammino verso il santuario mariano di riferimento del territorio, l'edizione numero 48 da quando venne istituito il pellegrinaggio diocesano, in seguito al terremoto del 1976.

In cammino, anche incespicando

Davanti alla facciata della chiesa di Carraria, ecco la figura amica dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Chissà se sarà il suo ultimo 8 settembre a Castelmonte da guida della diocesi di Udine, ora che ha dato le dimissioni per raggiunti limiti di età. La benedizione che impartisce ai pellegrini, dando loro appuntamento all'arrivo, segna l'avvio del cammino. Un cartello di recente affissione indica fin da subito con precisione tutti i numeri della salita: 7,4 chilometri, 490 metri di dislivello, pendenza media 6,6 per cento con punte del 13. Inevitabile, c'è chi prende subito un buon passo, tanto che il gruppo non tarda a smagliarsi. Ci vorrà qualche tornante per ricompattarsi e salire sostanzialmente uniti poi per tutto il pellegrinaggio.

La pendenza e il caldo danno un sapore diverso anche alla preghiera. A essere meditati sono i misteri del dolore, quest'anno l'8 settembre è un venerdì. Alcuni dei lettori al microfono faticano a prendere fiato, ma l'incespicare rende ancora più intensa la preghiera, umanizzandola e coinvolgendo in maniera più intensa i fedeli. Solo quando l'animatore don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, intona i canti, sembra che tutti ritrovino il fiato e la corretta respirazione, tanto che spontaneamente si levano precise e vibranti anche le seconde voci di contralti, bassi, tenori.

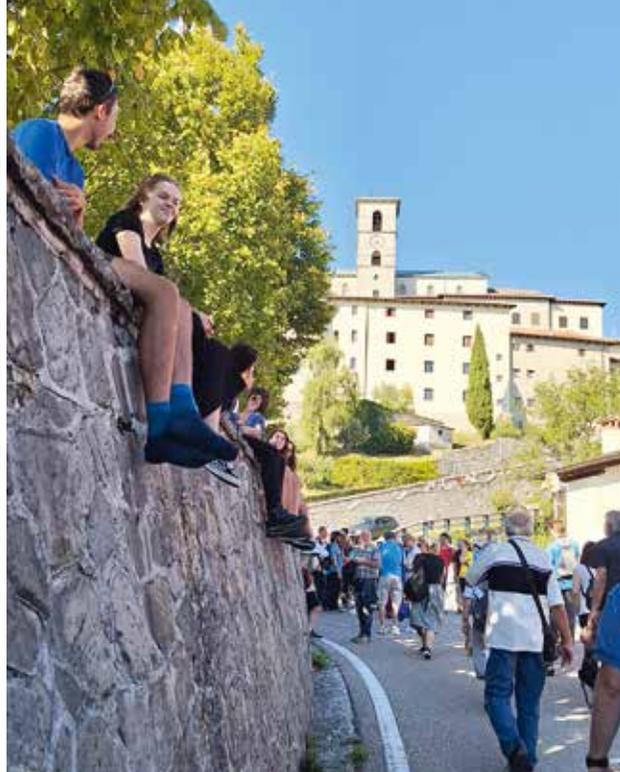
Preghiera e silenzio

A volte in occasioni simili si satura ogni frammento di tempo con canti e preghiere, forse per timore che la processione sfugga di mano, che prevalga il chiacchiericcio, che ci si distragga. Non così salendo a Castelmonte con il pellegrinaggio diocesano. Tra un mistero e l'altro, tra un canto e l'altro, c'è spazio per scambiare una parola, in maniera discreta; per sostenersi a vicenda nella salita; per restare semplicemen-

te in silenzio, assorti, ancora in preghiera o in contemplazione del paesaggio, i sensi dilatati dall'incedere dei passi e dalla bellezza lenta, da respirare a pieni polmoni. All'orecchio, il ritmo è dato solo dal ticchettio metallico dei bastoncini da trekking sull'asfalto, di chi non copre il tungsteno con i tappi in gomma, ma va bene così: siamo in tanti, diversi, con storie e vissuti unici, animati però ciascuno da riconoscenza, domande aperte, spensieratezza, ricerca di senso... C'è la coppia di Conegliano (TV) grata alla Madonna di Castelmonte per quel figlio quindicenne che superò un'incidente gravissimo. Ora ha 50 anni: è dal 1988 che non si perdono un 8 settembre a Castelmonte. Ci sono famiglie intere, rappresentanti di parrocchie, gruppi di amici e di amiche, sacerdoti diocesani e seminaristi, le suore salesiane con alcuni animatori, nonni che accompagnano i nipoti che accompagnano i nonni...

Molti stringono oscillante tra le mani la corona del rosario, che si agita al ritmo dei passi e aiuta anche chi non ne ha una con sé a concentrarsi sulla preghiera. Che bello vedere quali mani sgranano il rosario: mani anziane e mani adulte, ma anche di giovani e di adolescenti, finanche la mano di una giovane donna con un vistoso tatuaggio tribale. Segni diversi che non cozzano, se non nella nostra sensibilità a volte troppo limitata.

Il nuovo altare

Man mano che si sale aumentano le possibilità di camminare all'ombra del bosco, mentre una leggera brezza offre un po' di refrigerio. Siamo alle ultime curve ormai quando arrivano all'orecchio frammenti di un dialogo tra pellegrini. Una suora non più giovanissima sta rivolgendosi a un ragazzo del suo gruppo. «Quando arriviamo su, non precipitarti al bar. Ho con me nel

termos, ancora fresca, della buona limonata che abbiamo preparato prima di partire. La beviamo insieme, ti va?». Ci vuole solo qualche istante al giovane per valutare la delicata proposta e aderire: «Sì, faremo così, è una bella idea, grazie». Sono le 16.40 circa quando si accede di slancio al piazzale del santuario. Pochi proseguono anche fino dentro al borgo e su, in chiesa. In effetti, c'è giusto il tempo per un sorso d'acqua e per salutare alcuni frati mentre si preparano per la messa delle 17, che inizia puntuale. Le 1200 sedie predisposte sono tutte occupate, molti rimangono in piedi o seduti per terra. Guardando il presbiterio, salta all'occhio la nuova copertura del palco, a protezione del nuovo altare ligneo. Celebra monsignor Andrea Bruno insieme a molti sacerdoti. I saluti iniziali sono curati da fra Alessandro Carollo, ministro provinciale dei frati cappuccini del Triveneto, che ricordando i 110 anni di presenza dei frati a Castelmonte, coglie l'occasione per ringraziare del suo generoso servizio fra Gianantonio Campagnolo, ora chiamato a nuovo incarico a Mestre. Gli succede nel ruolo fra Andrea Cereser, nuovo rettore. La nota di lode e gratitudine evocata dalle parole di fra Alessandro riecheggia poi sull'intera celebrazione e su tutta la giornata, tanto che – e sembra essere una prerogativa di Castelmonte – mentre tramontato il sole si intraprende la discesa verso casa, si ha come l'animo più pacificato, più lieve, riconoscente per il dono della fede, della Chiesa, della vita. MdC

© Foto dello «Speciale 8 settembre» di V. Zanella e A. Friso

«*Madone di Mont*,
la nostra salvezza è nelle tue mani!»

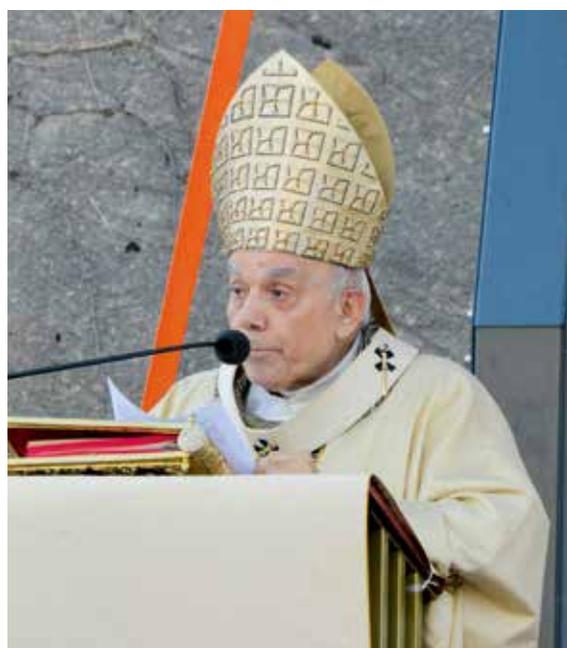
Maria «sostenga la nostra passione missionaria che ci spinge a rinnovare la proposta di iniziazione cristiana» ha pregato l'arcivescovo di Udine nell'omelia dell'8 settembre.

Cari fratelli e sorelle, concluderemo questa santa messa con la supplica tradizionale e unanime: «Santa Maria, Madre di Dio, *Madone di Mont*, ti salutiamo in questo luogo santo, dove da secoli, in lingue diverse, sei invocata e lodata quale rifugio dei peccatori, consolatrice degli afflitti e regina degli umili».

Siamo saliti col nostro pellegrinaggio a questo luogo santo per rivolgere, come umili e peccatori, a Maria nostra Madre questa supplica nella quale raccogliamo tutte le intenzioni di preghiera che racchiudiamo nel cuore: i desideri e i bisogni che riguardano la nostra vita personale, fisica e spirituale; la vita delle nostre famiglie con le sue fatiche quotidiane; le persone legate a noi che sono nella prova e nella sofferenza e che ci hanno chiesto una preghiera per loro. Affidiamo alla protezione di Maria il nostro Friuli che nel primo pellegrinaggio del 1976 era ancora sconvolto dalla tragedia del terremoto e che recentemente è stato provato da violente calamità atmosferiche con gravi danni e apprensioni anche se, ringraziando la Provvidenza, senza vittime.

Come ogni anno, riserviamo una particolare e intesa supplica a Maria per la nostra Chiesa diocesana incamminata, in particolare, su due progetti impegnativi e promettenti, l'attuazione delle Collaborazioni pastorali e il rinnovamento dell'iniziazione cristiana.

Consolazione e speranza

Agli inizi di ottobre riprenderò la visita pastorale nella quale mi propongo di sostenere e incoraggiare le Collaborazioni pastorali che abbiamo da pochi anni costituito. Come ho già avuto

modo di dire, dalle trenta tappe finora compiute ho ricavato un sentimento di consolazione e di speranza. Me lo hanno comunicato gli incontri del sabato pomeriggio con gli operatori pastorali in mezzo ai quali ho respirato fede sincera, amore per la propria comunità, desiderio di far gustare agli altri la bellezza dell'incontro con Gesù. È stato confortante anche constatare come gli amministratori comunali e gli altri rappresentanti istituzionali e di associazioni hanno apprezzato il nostro progetto delle Collaborazioni pastorali, disponibili a camminare assieme. Queste belle esperienze ci fanno toccare con mano che questa nuova impostazione della diocesi sta mettendo radici nelle nostre

comunità; ove più ove meno com'è normale. Maria, Madre della Chiesa continui ad accompagnarci nel nostro cammino.

In questo pellegrinaggio affido alle Collaborazioni pastorali anche un particolare tema che è ben presentato nel sussidio che oggi consegno alla diocesi, intitolato: *«Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». L'Iniziazione Cristiana: cuore della missione della Chiesa. Orientamenti per il cammino pastorale*.

In che cosa consista l'iniziazione cristiana lo abbiamo appena sentito nella seconda lettura tratta dagli Atti degli Apostoli (2,14.36-42). San Pietro, appena uscito dal cenacolo, rivolge agli ebrei il primo annuncio del vangelo, il primo *kerigma*: «Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». Questo annuncio ha un effetto sorprendente perché tremila persone «si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Cosa dobbiamo fare, fratelli?"». Si affidarono, cioè, alla prima Chiesa formata dai dodici apostoli per essere accompagnati a seguire quel Gesù che avevano sentito annunciare. Pietro indica loro con sicurezza il nuovo cammino che devono percorrere se desiderano incontrare Gesù: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo». Si trattava di un cammino di conversione profonda che aveva come meta il sacramento del battesimo e della confermazione con il dono dello Spirito Santo.

Cammino di conversione

Queste sono le tappe del cammino di iniziazione cristiana che la Chiesa ha offerto fin dal primo giorno della sua missione e che va dall'annuncio di Gesù Cristo, a un cammino di approfondimento della conoscenza di lui e alla conversione dei costumi di vita fino al perdono dei peccati nel battesimo, al dono dello Spirito Santo nella confermazione e alla partecipazione alla celebrazione eucaristica: «Erano perseveranti nella comunione nello spezzare il pane» (cf. At 2,42).

La Chiesa ha continuato ininterrottamente a proporre il cammino dell'iniziazione cristiana lungo i secoli della sua storia ed esso costituisce tuttora la parte principale dell'attività pastorale delle nostre comunità. Mentre resterà l'asse portante della missione della nostra Chiesa, sentiamo anche la necessità di rivederlo nelle sue forme perché sia efficace anche oggi e molti si sentano ancora «trafiggere il cuore» dall'incontro con Gesù e con il suo vangelo. È questo il programma pastorale che consegno alle Collaborazioni pastorali e che trova nel sussidio diocesano le tracce di cammino da seguire.

Maria è stata la prima evangelizzatrice perché ha fatto sussultare di gioia il cuore di Elisabetta e di Giovanni Battista portando loro Gesù che aveva appena concepito. Sostenga la nostra passione missionaria che ci spinge a rinnovare la proposta di iniziazione cristiana. «Santa Maria, Madre di Dio, *Madone di Mont*, la nostra salvezza è nelle tue mani! Fa' che non abbandoniamo mai il vangelo di Gesù, via, verità e vita». MdC

NUOVO VOLTO AL NOSTRO SITO

Santuario della Beata Vergine di Castelmonte

Messa per i pellegrini dell'8 Settembre

RIVISTA
Scopri la rivista e come associarti

ORARI
Orari apertura Santuario e SS. Messe

OFFERTE
Sostienici con una piccola donazione

VISITA IL SITO WWW.SANTUARIOCASTELMONTE.IT E RESTA AGGIORNATO SU TUTTI GLI EVENTI

La nostra **Rivista**

Leggi un estratto
del giornale cartaceo
Rivista corrente 9/2023

SCARICA ANTEPRIMA

SANTUARIO BEATA VERGINE
33040 CASTELMONTE (UD)
Telefono 0432 731094
0432 701267